

Opera /1 Ifigenia debutta a luci fisse

Ifigenia all'Opera rischia ancora la «mutilazione»: se non interverranno novità nelle trattative fra l'ente e il Libersind (il sindacato dei lavoratori dello spettacolo), la «prima» di martedì andrà in scena in forma concertata, a luci fisse e senza movimenti di scena. Lo stato di agitazione deriva dalla mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 30 giugno 1990, e in particolare, il sindacato preme per una riduzione dell'orario e migliori condizioni igienico-sanitarie sul posto di lavoro. A questo proposito, Mario Sabatini, ex assistente all'allestimento scenico del Teatro dell'Opera, ha dichiarato di aver presentato una denuncia alla Procura della Repubblica sulle «gravissime violazioni alle norme di sicurezza, riscontrate negli ambienti del teatro».

Opera /2 E il sabato studenti in visita al Teatro

Ieri il sovrintendente dell'Opera Gian Paolo Cresci nel corso di un incontro con un gruppo di giornalisti tedeschi in visita al Teatro. Il primo appuntamento è per sabato 18 maggio. Le visite settimanali dureranno fino alla chiusura dell'anno scolastico. Gli studenti potranno assistere alla realizzazione delle scene delle prossime opere in programma: il Rigoletto, il Nabucco, prendere contatti con gli scenografi e conoscere la storia dell'ente lirico. Una altra iniziativa riguarda gli incontri tra gli allievi dei conservatori di musica e i professori d'orchestra del Teatro.

Ogni sabato, alle ore 10, gli studenti delle scuole medie e superiori, accompagnati dai loro professori, potranno visitare i laboratori di scenografia, falegnameria e il museo del costume del Teatro dell'Opera. Lo ha dichiarato

Corsie riservate L'assessore: «Ritiro la patente ai trasgressori»

Chi, a bordo della propria auto, invadere le corsie preferenziali di bus e tram (in particolare la linea 225 da Piazza Mancini a piazzale Flaminio), da oggi potrà rischiare il ritiro della patente. Lo ha comunicato l'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni che ha annunciato drastici provvedimenti contro tutti gli indisciplinati del traffico romano. «Anche se gli abusi sono un po' calati - riferisce l'assessore - le auto che invadono le corsie preferenziali sono ancora troppe, soprattutto sulla Prenestina e sulla Salaria. Fra queste ci sono anche le auto «blu» che, salvo rari casi, potrebbero fare a meno di intralciare questi percorsi». Per quanto riguarda le corsie riservate ai tram, ha detto ancora Meloni: «È stato concordato che i verbali delle denunce per chi trasgredisce debbono trascrivere come denunce per interruzione di pubblico servizio e inoltrare direttamente alla prefettura dove sarà valutata l'opportunità del ritiro della patente».

Lo hanno trovato ieri mattina steso in terra in una zona di campagna, lungo una stradina sterrata senza nome nei pressi della via Cassia, all'altezza della Storta. Alla testa, al volto e sul collo, i segni evidenti di numerose

Via Cassia Straniero ridotto in fin di vita

ferite da coltello. L'uomo, forse un egiziano, è stato immediatamente trasportato all'ospedale San Filippo Neri dove è stato ricoverato in rianimazione. Non ha ancora ripreso conoscenza. Nelle tasche della giacca che indossava, gli agenti di polizia hanno trovato soltanto un foglietto con l' intestazione dell'ufficio stranieri della questura e con su scritto a penna un nome, forse il suo: Mohamed Abdel Dejeff Hassan, 41 anni.

Lo hanno trovato ieri mattina steso in terra in una zona di campagna, lungo una stradina sterrata senza nome nei pressi della via Cassia, all'altezza della Storta. Alla testa, al volto e sul collo, i segni evidenti di numerose

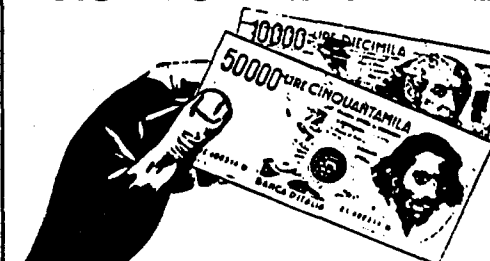
Furto in casa di Ottaviano Del Turco Rubati i gioielli

tamento di via Piave, nel cuore della capitale. Coperti dall'incessante pioggia i ladri hanno prima raggiunto lo studio del sindacalista, che è stato messo a soqquadro, poi si sono diretti nella camera da letto dove hanno rubato dei gioielli. A colpo effettuato sono fuggiti. Il valore dei preziosi non è stato precisato nella denuncia fatta presso i carabinieri della stazione di Villa Ludovica.

Furto in casa del segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco. Approfondito di una finestra lasciata parzialmente aperta e dall'assenza temporanea della moglie, i malviventi sono penetrati ieri nell'appartamento di via Piave, nel cuore della capitale. Coperti dall'incessante pioggia i ladri hanno prima raggiunto lo studio del sindacalista, che è stato messo a soqquadro, poi si sono diretti nella camera da letto dove hanno rubato dei gioielli. A colpo effettuato sono fuggiti. Il valore dei preziosi non è stato precisato nella denuncia fatta presso i carabinieri della stazione di Villa Ludovica.

MARISTELLA IERVASI

44.490.292 PRONTO-TANGENTE



La cronaca dell'Unità e il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori, continuano a raccogliere denunce contro gli abusi, le sopraffazioni, la corruzione. I cronisti risponderanno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20 per raccogliere le segnalazioni dei lettori. In attesa che sia data attuazione all'ordine del giorno del consiglio comunale che impegna a istituire un numero antitangente del Campidoglio, continueremo a pubblicare le denunce.

OGNI GIOVEDÌ SU L'UNITÀ



Franco Pizzarelli trovato morto L'omicida conosceva bene la vittima

Monteverde Strangolato in casa un assicuratore

A PAGINA 24

Elezioni anche in altri due paesi

Comuni al voto Alle urne Soriano e Ladispoli

A PAGINA 26



Notte di fuoco in via Salaria 11 automobili date alle fiamme

Il piromane è tornato a colpire. E questa volta non si è sbizzarrito nello scegliere zone diverse per i suoi raid. Le undici automobili che sono state distrutte o danneggiate dalle fiamme, la scorsa notte, erano tutte parcheggiate sulla via Salaria, all'altezza del civico 110, nei pressi di Villa Albani. Le macchine completamente distrutte nel rogo sono una Lancia Thema, due Fiat Uno e due Volkswagen, una Polo e una Golf. I vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio, hanno trovato i resti di una tanica di plastica con dentro ancora qualche traccia di liquido infiammabile.

Il piromane è tornato a colpire. E questa volta non si è sbizzarrito nello scegliere zone diverse per i suoi raid. Le undici automobili che sono state distrutte o danneggiate dalle fiamme, la scorsa notte, erano tutte parcheggiate sulla via Salaria, all'altezza del civico 110, nei pressi di Villa Albani. Le macchine completamente distrutte nel rogo sono una Lancia Thema, due Fiat Uno e due Volkswagen, una Polo e una Golf. I vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio, hanno trovato i resti di una tanica di plastica con dentro ancora qualche traccia di liquido infiammabile.

Annunciato ricorso al Tar contro il parere favorevole al trasferimento della Sanità votato dal Campidoglio

Pds, Verdi e ambientalisti «È illegittima la concessione data ai privati per gli uffici che poi il dicastero affitterà»

«Quel ministero è fuorilegge» In tribunale per la Magliana

L'operazione ministero della Sanità alla Magliana finirà in tribunale. Pds, Verdi e ambientalisti presenteranno ricorso al Tar contro la delibera votata dalla maggioranza quadripartita in Campidoglio che ha dato il via libera alla costruzione di edifici per circa 500 mila metri cubi alla pubblica amministrazione in una zona fuori dallo Sdo. L'iniziativa proposta dal consigliere comunale del Pds, Piero Salvagni.

FABIO LUZZINO

L'affare ministero della Sanità alla Magliana finirà in tribunale. Pds, Verdi, ambientalisti, presenteranno un ricorso al Tar contro la delibera votata dalla maggioranza quadripartita in Campidoglio che ha dato il via libera alla costruzione di edifici per circa 500 mila metri cubi in una zona fuori dallo Sdo.

L'iniziativa annunciata dal consigliere comunale del Pds, Piero Salvagni, durante una conferenza stampa tenutasi nella sede romana di Italia nostra, ha incontrato l'adesione di Francesco Rutelli, dei Verdi, Antonio Cederna, della sinistra indipendente, Filippo Ciccone, dell'Istituto nazionale di urbanistica.

«Non rinunceremo alla battaglia contro lo spostamento del ministero della Sanità alla Magliana», ha detto Salvagni. Quali saranno gli

estremi del ricorso? Il consigliere comunale del Pds cita l'articolo 14 della legge 35. Il testo specifica che al di fuori del piano poliennale di attuazione (Ppa) - e l'area della Magliana, M1 da piano regolatore è fuori dal Ppa - le concessioni edilizie possono essere rilasciate soltanto per opere pubbliche di enti istituzionali. «La concessione è stata data ad un privato», spiega Salvagni. Il privato è anche proprietario del terreno: costruirà per poi affittare l'intero edificio al ministero De Lorenzo per 35 miliardi l'anno. E non è tutto. Nella stessa circostanza si sarebbero andati contro l'articolo 81, la norma famigerata con cui lo Stato cerca spazi in corsia preferenziale. In questo caso sarebbe stata inattuata perché si è in presenza di una concessione che funge da variante al piano regio-

latore. Per arrivare ad una modifica di questo tipo c'era bisogno del parere della Regione, che non c'è stato. E ancora. L'articolo 81 non poteva nemmeno essere chiesto dato che si tratta di una concessione edilizia per un privato e non direttamente per la pubblica amministrazione.

Una matassa abbastanza ingarbugliata, che la giunta Carraro ha voluto risolvere con un «voto forzoso» in consiglio comunale. «L'assessore all'urbanistica della Regione Paolo Tuffi - sostiene Piero Salvagni - dovrà pronunciarsi». La pressione sulla città della pubblica amministrazione in cerca di spazi fuori Sdo è enorme. Oltre ai 500 mila metri cubi del ministero della Sanità, c'è il ministero dei Trasporti in cerca di una sede a sud (tre milioni di metri cubi), la ben nota vicenda del ministero delle Poste a Romanazzi (170 mila metri cubi), per ora bloccata, il ministero dell'Ambiente all'Ostiene (80 mila metri cubi), il ministero delle Finanze (40 mila metri cubi).

Richiesta di siti disorganizzati rispetto all'idea di fondo del Sistema direzionale orientale, e che non tiene affatto conto delle aree verdi da tutelare. Un anticipo del-

l'assedio di cemento a cui la città sarà sottoposta se non verranno approntati degli strumenti urbanistici certi e chiari, cosa che l'assessore al piano regolatore stenta a fare.

Un'ultima notazione. La legge Venezia-Chioggia, approvata il 22 aprile, eroga 160 miliardi «a sanatoria» delle opere per i Mondiali. Si

tratterebbe di far rientrare cose programmate ma che non sono state completate o iniziate prima del luglio scorso. Che c'entra Venezia con Roma? La legge parte dal capoluogo veneto ma interessa tutto il territorio nazionale. Nella capitale c'è molto di progressivo. A cominciare da un certo albergo in via Mercalli, nel cuore dei Parioli...



Capitale al cemento «Il sindaco affossa lo Sdo»

A che gioco gioca il sindaco? Se lo sono chiesto lega ambiente, Wwf, Italia nostra, dopo aver sfogliato le 120 cartelle in cui Carraro ha sintetizzato i suoi obiettivi per Roma capitale. Per le associazioni ambientaliste da quel documento, paradossalmente, parte un siluro per lo Sdo. «La strategia generale del programma è quella del sistema a rinuncia ad un trasparente sistema di priorità - è stato detto ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede romana di Italia nostra - Si tratta di una strategia che non ha soluzione di continuità già a partire dagli ultimi atti delle giunte di sinistra, all'inizio degli anni ottanta. Una scelta che 10 anni fa poteva anche essere deli-

nita frutto di ingenuità, oggi è solo collusione con interessi di parte. Con la copertura di programmi faraonici si realizza solo ciò che si riesce a sostenere con tutti i mezzi possibili». Accuse sibilline, che suonano per il sindaco come una bocciatura senza appello. Ma perché da quelle 120 pagine emerge l'affossamento dello Sdo? Secondo gli ambientalisti il capitolo Sistema direzionale, così come disegnato da Carraro, indica delle scelte che servono a precostituire affari di più lungo periodo. «Che cosa diventa il progetto direttore e a che cosa serve se il programma già decide cosa privilegiare lasciando nell'ombra dell'utopia i comparti più difficili (Pietralata,

Prenestino) e le operazioni più delicate e le aree interessanti per la città (fondo di rotazione per gli espropri, riciclaggio delle periferie, trasferimento delle sedi centrali dei ministeri e di altre funzioni pregiate? Secondo Wwf, Italia Nostra e lega ambiente, il programma di Carraro crea una situazione da legge della giungla in cui l'offerta diventa domanda, in una città con piani e programmi confusi. Come? La domanda forte, dotata di fondi ed immediatamente operativa indirizzata con atti amministrativi - dicono gli ambientalisti - va verso le offerte speculative di mercato, come le aree dove sono caduti i vincoli (cosiddette aree bianche su cui insiste una richiesta di 7,5 milioni di metri

cubi); le aree industriali (4 milioni di metri cubi); le aree di ristrutturazione urbana come Saldamento ostiense. «Un totale di 14 milioni di metri cubi - sui legge nel documento delle tre associazioni ambientaliste - che dal programma, attraverso il veicolo delle procedure speciali, attende il superamento di ogni vincolo di compatibilità, a partire dal cambio di destinazione d'uso». In pratica per lo Sdo le uniche cose certe sono le strade. Il resto è avvolto in una nebulosa. «L'unico modo per recuperare il programma è quello di dargli una nuova veste», si conclude il documento degli ambientalisti. La proposta è di partire dalla legge Cederna per Roma capitale che indivi-

duava tre operazioni: il parco archeologico centrale, il trasferimento dei ministeri nello Sdo, e la rete pubblica di trasporti su ferro. Aggiungendo a tutto questo i vincoli stretti di una seria variante di salvaguardia. L'assessore al piano regolatore, la sua variante, l'ha presentata ai sindacati. Il giudizio di Cgil, Cisl e Uil è stato sostanzialmente positivo. I sindacati l'hanno definita «propedeutica alla predisposizione delle procedure per un nuovo piano regolatore». In teoria Gerace avrebbe tagliato 30 milioni di metri cubi di cemento dalle aree verdi. Martedì la variante sarà portata in giunta e poi in consiglio comunale. □ F.L.

Gaia B., 22 anni, ha fatto arrestare Alessandro Aversa l'altra sera, agli Internazionali di tennis. La ragazza era stata violentata il 25 aprile, a Primavalle, nel garage sotto casa sua

Riconosce lo stupratore agli «Open»

Violentata nel garage di casa il 24 aprile scorso, a Primavalle, venerdì sera ha riconosciuto il suo aggressore tra il pubblico dei tornei di tennis al Foro Italico. Gaia B., 22 anni, è corsa dai carabinieri in servizio ed è riuscita a far arrestare Alessandro Aversa, 20 anni, pregiudicato. Aveva al collo lo stesso ciondolo da lei notato e descritto il giorno della violenza: un occhio di Buddha inciso in un'acquamarina.

«Era andata con gli amici a vedere i tornei di tennis al Foro Italico. Una serata allegra, per provare a dimenticare. Ma dopo poco Gaia B. l'ha visto e ha ricordato: era il ragazzo che il mercoledì di due settimane prima l'aveva aggredita, violentata e rapinata nel garage di casa sua, a Primavalle. Corsa dai carabinieri in servizio di ordine pubblico allo stadio, la ragazza è riuscita a far arrestare Alessandro Aversa, 20 anni,

studente e pregiudicato, che vive a via di Donna Olimpia 134. Gaia, 22 anni, studentessa, mercoledì 24 aprile tornava a casa dopo una serata fuori. Aveva fatto tardi, erano le due di notte. Entrata con la macchina in garage, stava scendendo per chiudere la saracinesca. Ma alla fucola luce dello scantinato, ha visto quell'ombra che entrava. Prima ancora che potesse realizzare cosa

succedeva, il ragazzo le era già addosso. Mentre Gaia gridava, lui la minacciava con qualcosa in mano e la stringeva contro un muro. Dopo la violenza, ha frugato nella borsetta, ha afferrato la 30mila lire che c'erano ed è scappato via.

Gaia è rimasta accovacciata per terra, ad occhi chiusi. Da fuori, arrivava il rumore del mezzo con cui il suo stupratore stava scappando nella notte. Sotto le palpebre della ragazza, ripassavano lentamente le immagini di pochi minuti prima. Un braccio che stringe forte la vita, la fibbia della cinghia che la male, il profilo dell'aggressore stagliato contro la luce a parete del garage, mezzo in ombra e mezzo in vista. Un giubbotto, una maglietta, il collo. E uno strano ciondolo che brillava azzurro nella penombra. Quella pietra Gaia l'aveva guardata bene e descritta in ogni particolare all'alba della mattina dopo, facen-

do la sua denuncia al commissariato di Primavalle. È un occhio di Buddha inciso in un'acquamarina ed appeso ad una catenina d'oro: la stessa pietra che venerdì sera era al collo di Alessandro Aversa mentre saltava su ad applaudire il suo tennista preferito, a pochi passi di distanza da Gaia e dai suoi amici.

Prima di andare al commissariato, quella mattina di due settimane fa, Gaia era stata al policlinico Gemelli. I sanitari l'avevano visitata ed avevano scritto un referto in cui registravano le tracce dell'avvenuta violenza. Poi, dopo aver ripetuto il suo racconto ai poliziotti, Gaia era tornata a casa, con poche speranze per l'arresto del suo aggressore. E con il desiderio di dimenticare. Conoscendo la sua passione per il tennis, l'altra sera gli amici l'avevano convinta a seguirli per distrarsi un poco. E al Foro Ita-

lico, improvvisamente, quelle immagini scorse lentamente nei suoi occhi chiusi, incisive per sempre, sono riapparse. Ma erano reali.

Il ragazzo con l'occhio di Buddha al collo era davvero lì, a pochi passi da Gaia. Forse si è sentito quello sguardo incredulo addosso. Per una frazione di secondo, si è girato e con la coda dell'occhio ha riconosciuto la sua vittima. Si è subito alzato per andarsene: un gesto con cui ha cancellato gli ultimi dubbi della ragazza. Corsa dai carabinieri più vicini, Gaia è riuscita a trascinarlo uno con sé, travolgendolo con un fiume di parole. «È lui, mi ha violentata sotto casa, l'ho riconosciuto. C'è la denuncia, è tutto vero, giuro che è lui, non lo fate scappare vi prego! Ora Alessandro Aversa è a Regina Coeli, in fermo di polizia giudiziaria per violenza e rapina. □ A.B.